

Venerdì 20 dicembre 2013
ore 20.15
Auditorium C. Pollini, Padova

QUARTETTO ELIAS

SANDRA BITLLOCH, violino

DONALD GRANT, violino

MARTIN SAVING, viola

MARIE BITLLOCH, violoncello

SANDRINE CHATRON, arpa

*in collaborazione con Palazzetto Bru Zane –
Centre de musique romantique française (Venezia)
in coproduzione con Teatro Comunale di Monfalcone*

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.

iPhone 4S Hipstamatic. Lente Wonder, pellicolaW40. By Carlo Buffa



abc.it

Il vostro esperto Apple
ABC.IT PADOVA
Via Venezia, 49
Tel. 049 8077480
info@abc.it

Tecnologia creativa.

www.abc.it



PROGRAMMA

André Caplet

(1878 – 1925)

Conte fantastique d'après Edgar Poe,

per arpa e quartetto d'archi

Claude Debussy

(1862 – 1918)

Quartetto, in sol minore op. 10

*Animé et très décidé - Assez vif et bien rythmé -
Andantino, doucement expressif - Très modéré,
Très mouvementé et avec passion*

* * * * *

Florent Schmitt

(1870 – 1958)

Andante et Scherzo op. 35 per arpa e quartetto d'archi

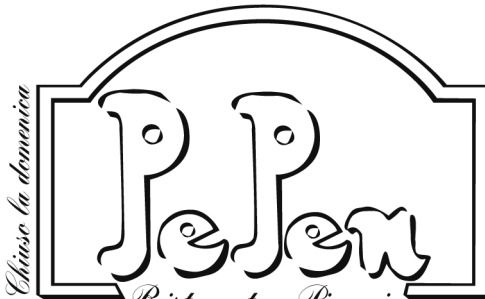
Claude Debussy

(1862 – 1918)

Deux Danses, per arpa e archi

Danse sacrée - Danse profane

Gli Amici della Musica ringraziano la Famiglia Bernardini che ha messo a disposizione l'Arpa Apollo della Ditta Salvi per il concerto di questa sera



Restaurant - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

QUARTETTO ELIAS

Sandra Bitloch, *violino*; **Donald Grant**, *violino*; **Martin Saving**, *viola*; **Marie Bitloch**, *violoncello*

Il Quartetto Elias prende il proprio nome dall'oratorio di Mendelssohn "Elijah" e si è rapidamente imposto sulle scene internazionali come uno dei più intensi e vibranti quartetti d'archi della generazione. Il Quartetto si è costituito nel 1998 al Royal Northern College of Music di Manchester. In seguito ha studiato alla Hochschule di Colonia con il quartetto Alban Berg. Tra i maestri del quartetto: Hugh Maguire, György Kurtág, Gábor Takács-Nagy, Henri Dutilleux e Rainer Schmidt.

Il Quartetto è stato scelto a partecipare al programma della BBC Radio3, "New Generation Artists" ed è risultato assegnatario nel 2010 del riconoscimento Borletti-Buitoni Trust Award.

Nell'aprile del 2010 la loro registrazione con musiche di Mendelssohn, Mozart e Schubert per Wigmore Hall Live ha ottenuto il premio BBC Music Magazine Newcomer Award. Tra le collaborazioni con altri musicisti: il pianista Jonathan Biss e l'arpista Sandrine Chatron, con la quale hanno registrato musiche di Caplet e Debussy.

Con il sostegno del Borletti-Buitoni Trust, il quartetto Elias ha iniziato un proprio progetto Beethoven: studiare ed eseguire l'integrale dei quartetti di Beethoven iniziando dalla stagione 2012/13 in diverse città, tra le quali: Southampton, Bristol, Brighton, Tonbridge, London.

SANDRINE CHATRON, *arpa*

Dopo aver ottenuto un Premier Prix in arpa e in musica da camera al Conservatoire National Supérieur de musique et de danse de Paris (classi di Gérard Devos e di Marie-Claire Jamet), Sandrine Chatron si perfeziona con Frédérique Cambreling, Germaine Lorenzini e partecipa a molte master classes come a tournées con la Gustav Mahler Jugendorchester (direzione Claudio Abbado).

Ha studiato anche arpa antica con Marion Fourquier, Nanja Breedjik e Mara Galassi. Premiata dalla Fondation Natexis-Banques Populaires e al Concours Louise Charpentier (1998), ottiene le Premier Prix du Concours international de musique de chambre d'Arles con la violonista Maud Lovett (1999).

E' membro dell'ensemble Calliopée.

Ha collaborato con Théâtre des Champs-Élysées, Musée d'Orsay, Cité de la musique e Maison de Radio France, partecipando a concerti assieme a Orchestre Colonne, Ensemble Fa, coro Accentus, ensemble Ricercata, La Grande Écurie & La Chambre du Roy, Orchestre Symphonique National Libanaise, Hong Kong Chinese Orchestra.

ANDRÉ CAPLET: *Conte fantastique per arpa e quartetto d'archi*

Particolarmente dotato, appena dodicenne André Caplet è pianista alle Folies-Bergères di Le Havre. Studia composizione e pianoforte con Henry Woollett, quindi entra al Conservatorio di Parigi nel 1896, nella classe di armonia di Leroux, di composizione di Lenepveu e di accompagnamento di Vidal. Nel 1901 vince al primo tentativo il *prix de Rome* con la cantata *Myrrha*. Contemporaneamente all'ingresso in Conservatorio, Caplet intraprende una carriera di direttore d'orchestra, sostituendo Leroux al Théâtre de la Porte Saint-Martin e diventando direttore assistente dell'Orchestre Colonne. Tra il 1910 e il 1914 trascorre sei mesi all'anno negli Stati Uniti come direttore dell'Opera di Boston; inoltre assume anche la guida dell'orchestra dell'Opéra de Paris.

Nel 1907 Caplet diventa amico di Debussy. Rilegge le sue partiture prima della pubblicazione, strumentata alcune sue opere pianistiche e contribuisce all'orchestrazione originale de *Le Martyre de Saint-Sébastien*, del quale dirige la prima esecuzione assoluta nel 1911. Debussy è prodigo di lodi sulle qualità del collega più giovane e sulla sua musica, affine alla propria per il carattere improvvisato e per l'universo armonico.

Nel 1914 Caplet si arruola nell'esercito. Tornato ferito dalla guerra, abbandona la carriera di direttore e si dedica alla composizione. La musica da camera è uno dei suoi mezzi espressivi privilegiati, ma il suo catalogo include anche pezzi orchestrali o corali. Egli esprime il proprio misticismo cattolico in una *Messa a tre voci* (1920) o nel *Miroir de Jésus* (1923). Probabilmente il suo capolavoro è il **Conte fantastique per arpa e quartetto d'archi ispirato a Edgar Allan Poe**.

Questo capolavoro di Caplet è stato inizialmente composto nel 1908 con il titolo di *Légende* per arpa e orchestra. Nel 1922-23 viene rielaborato per arpa e quartetto d'archi e riceve il proprio titolo definitivo. Destinata in origine all'arpa cromatica di Pleyel, il cui successo non fu duraturo, la composizione viene alla fine adattata per lo strumento a pedali di Érard su richiesta dell'arpista Micheline Kahn, che ne dà la prima esecuzione con il Quatuor Poulet alla Salle Érard il 18 dicembre 1923.

Conte fantastique è ispirato a un racconto di Edgar Allan Poe, *La maschera della Morte*

rossa (1842), tradotto in francese da Baudelaire nella raccolta *Nuove storie straordinarie*. Isolati in un'abbazia, un principe e i suoi amici fuggono l'epidemia di morte rossa. Durante un ballo in maschera uno dei convitati oltraggia il principe con una maschera macabra. Per la sventura generale, viene inseguito: è infatti la morte rossa che si diffonde nell'abbazia. La partitura di Caplet contiene elementi narrativi chiaramente udibili: gli undici *sol* dell'arpa indicano i rintocchi delle undici, il legno battuto dello strumento sono i colpi battuti alla porta e i dodici *sol* i dodici rintocchi della mezzanotte. Agli echi di un valzer stilizzato, musica da ballo che simboleggia l'indifferenza di una società al riparo dal flagello, si uniscono elementi stridenti. A poco a poco la festa volge al tragico. Ricercata, evocativa ed effettivamente di carattere "fantastico", la scrittura di Caplet unisce ostinati, effetti strumentali, armonie complesse, motivi ricorrenti e propone un impiego innovativo dell'arpa, lontano dalla grazia eterea fino ad allora predominante nella tradizione francese.

CLAUDE DEBUSSY: *Quartetto per archi*

Composto nel 1892-93, questo quartetto per archi costituisce la prima partitura strumentale d'ampio respiro di Debussy, la sola – assieme al trio per violino, violoncello e pianoforte – in cui dia prova di una simile fedeltà alle forme tradizionali: come se volesse dimostrare la propria padronanza delle convenzioni prima di emanciparsene in maniera audace. Il quartetto presenta quattro movimenti, laddove in seguito Debussy preferirà i trittici per le raccolte pianistiche (*Estampes, Images*), le *mélodies*, le opere sinfoniche (*Nocturnes, La Mer*) e le tre sonate. Il retaggio franckiano è peraltro ancora nettamente percettibile: melodia i cui intervalli si ampliano a poco a poco all'inizio del movimento lento, presenza di un tema ciclico. Ma il compositore trentenne impone anche la propria individualità. Qualche mese dopo la prima esecuzione da parte del Quatuor Ysaÿe, il 29 dicembre 1893 alla Salle Pleyel, Dukas pubblica un articolo elogiativo: "In questo quartetto tutto è chiaro e nitidamente delineato nonostante una grande

libertà di forma. [L'essenza melodica] è sufficiente a impregnare il tessuto armonico di una poesia penetrante e originale. Anche l'armonia, nonostante grandi audacie, non è mai discordante né aspra. Monsieur Debussy ama in particolare le successioni di accordi pieni, le dissonanze prive di crudezza, più armoniose nella loro complicatezza delle consonanze stesse." Il lavoro sulle tessiture e sulla tecnica esecutiva crea inoltre sonorità inedite. Si pensi specialmente ai pizzicati nel secondo movimento ("una tra le più belle danze andaluse che siano mai state composte", secondo Manuel de Falla), dei quali si rammenterà Ravel allorché qualche anno dopo comporrà il proprio quartetto.

FLORENT SCHMITT: *Andante et Scherzo op. 35* per arpa e quartetto d'archi

Dopo aver iniziato gli studi musicali nella sua regione natale, la Lorena, Florent Schmitt entra al Conservatorio di Parigi nel 1889, dove segue i corsi di Dubois, Lavignac (armonia), Massenet e Fauré (composizione). Dopo tre tentativi, ottiene il Prix de Rome nel 1900 ed è proprio a Villa Medici che termina la sua prima grande opera per soprano, coro, organo e orchestra (1904), intitolata *Salmo XLVII*. Interessato ai movimenti artistici dell'impressionismo e del simbolismo, e influenzato da musicisti quali Debussy e Chopin, Schmitt sviluppa un linguaggio originale, vigoroso e brillante, spesso sensuale e complesso, che unisce precisione contrappuntistica con raffinatezza armonica, dinamismo ritmico e un'orchestrazione elegante. Per tutte queste caratteristiche, infatti, occupa un posto di primo piano nel panorama musicale francese della prima metà del Ventesimo secolo.

Tra le opere più importanti del suo imponente catalogo, citiamo il *Quintette avec piano*, *La Tragédie de Salomé* (pantomima che annuncia stilisticamente il *Sacre du printemps*), tre sinfonie e vari balletti (*Antoine et Cléopâtre*, *Le Petit Elfe ferme-l'oeil*, *Salammô* e *Oriane et le Prince d'amour*).

Contrario ad ogni sorta di accademismo, Schmitt ha manifestato le sue idee, in qualità di critico, scrivendo per *Le Temps* (1929-1939) e ha partecipato alla creazione della

Société musicale indépendante (1909). Questa sua presa di posizione non gli ha tuttavia impedito di accettare incarichi importanti all'interno di prestigiose istituzioni, come la direzione del Conservatorio di Lione (1921-1924) o dell'Académie des beaux-arts (1936).

Schmitt compose due opere per l'arpa cromatica ideata da Gustave Lyon, direttore della ditta Pleyel: *Andante et Scherzo op. 35* (1906) e *Deux Pièces pour harpe op. 57*, delle quali esiste anche una versione per pianoforte (1911). Egli dedicò la partitura cameristica a Hélène Zielinska, che ne diede la prima esecuzione il 16 maggio 1908. All'uscita da quel concerto Pierre Aubry ricordò i meriti dell'interprete nel *Bulletin français de la S.I.M.*: "Il giorno in cui si costituirà davvero una letteratura classica dell'arpa cromatica, dovremo rammentare l'attività e il ruolo svolti da Mademoiselle Hélène Zielinska in questo repertorio. [Ella] cerca di suscitare le simpatie dei compositori per lo strumento che suona". Schmitt sfrutta una grande varietà di formule, alcune delle quali valorizzano la specificità del modello Pleyel: disegni cromatici, arpeggi, suoni armonici, mani alternate, ampi accordi di otto suoni, linee melodiche cantabili. Il titolo lascia intendere un dittico calcolato su una scena vocale (aria lenta seguita da un'aria vivace). La struttura è tuttavia più complessa. Anche se l'arpa svolge effettivamente un ruolo di solista, il passaggio dall'Andante allo Scherzo avviene mediante una progressiva accelerazione. Le due sezioni sono basate su un medesimo materiale tematico sottilmente trasformato e la partitura si chiude su un richiamo della prima parte. Nel 1955 l'editore Seca ha pubblicato un adattamento per arpa a pedali che ha richiesto qualche modifica di dettaglio, e soprattutto l'indicazione di numerosi e rapidi cambiamenti della posizione dei pedali.

CLAUDE DEBUSSY: *Danse sacrée et Danse profane*

Composte nell'aprile-maggio 1904, le **Danses** sono la prima partitura portata a termine da Debussy dopo la rappresentazione di *Pelléas et Mélisande*. Esse nascono da una commissione della ditta Pleyel, il cui direttore Gustave Lyon (al quale l'opera è dedicata)

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

aveva brevettato un'arpa cromatica senza pedali e dotata di due ordini di corde che includevano all'origine tutte le note. Con questo strumento Pleyel intendeva fare concorrenza all'arpa diatonica a pedali di cui Érard deteneva il monopolio. Il suo successo fu tuttavia effimero a causa delle difficoltà di accordatura che esso poneva.

La partitura di Debussy, pezzo di concorso della classe di arpa cromatica del Conservatorio di Bruxelles nel 1904, può fortunatamente essere eseguita sull'arpa a pedali. La sua scrittura, dal sottile arcaismo e dalle tessiture chiare, non manca di evocare altri lavori anticheggianti di Debussy (le *Danseuses de Delphes*, la musica di scena per le *Chansons de Bilitis* o la *Tarentelle styrienne*). L'arpa è qui lo strumento solista, mentre gli archi intessono uno scricigno dalle sonorità trasparenti: nella partitura Debussy menziona esplicitamente l'“*accompagnamento di orchestra di strumenti ad arco*”.

La ***Danse sacrée*** ha l'andamento di una sarabanda e utilizza un tema della *Danse du voile* del portoghese Francisco de Lacerda, vincitore nel 1904 di un concorso di composizione organizzato da “Le Figaro”, nel quale Debussy era stato uno dei giurati.

La ***Danse profane*** è un valzer pieno di fascino, che volteggia indolentemente. I due brani sono stati eseguiti per la prima volta in pubblico il 6 novembre 1904 da Lucille Wurmser-Delcourt, con Édouard Colonne a dirigere gli archi della propria orchestra. Il lavoro viene spesso eseguito con il solo accompagnamento di un quartetto d'archi.

Contributi musicologici

Hélène Cao, Fanny Gribenski, Étienne Jardin, Nicolas Southon

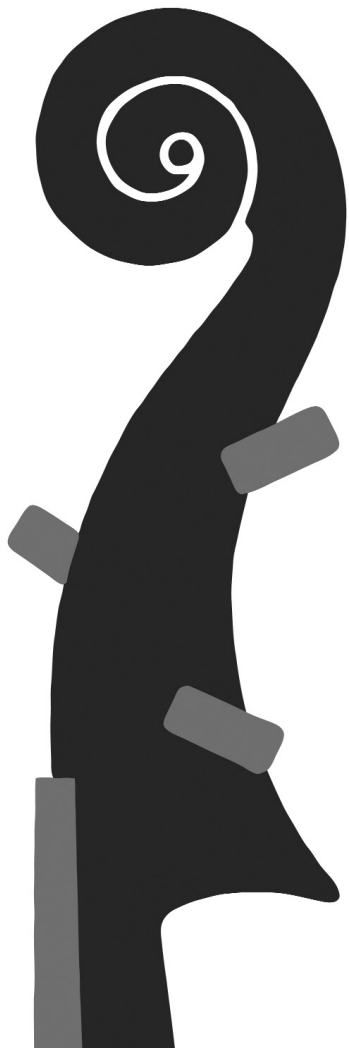
UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis



PROSSIMI CONCERTI
57^a Stagione concertistica 2013/2014

Giovedì 9 gennaio 2014 ore 20.15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

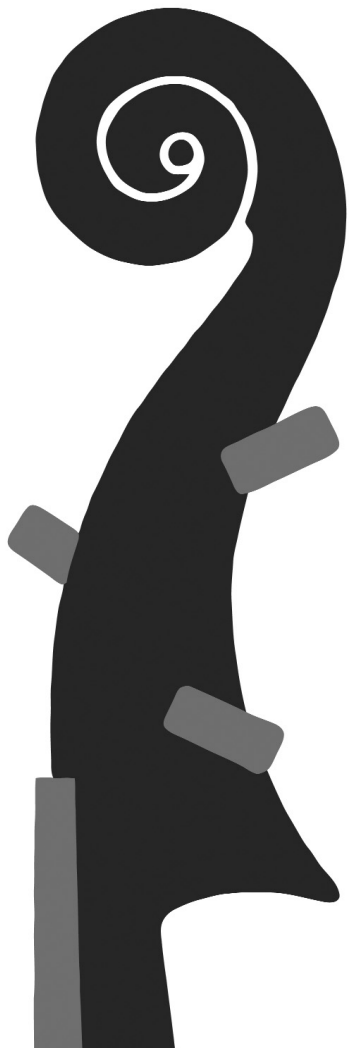
DÉNES VÁRJON, pianoforte

Musiche di: J. Haydn, B. Bartók, F. Chopin, L. Janáček,
M. Ravel

Giovedì 16 gennaio 2014 ore 20.15 - ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova

TETRAKTIS, percussioni

Musiche di: H. Cowell, L. Harrison, C. Chávez, S. Reich,
J. Cage, E. Varèse



AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA DOMENICA IN MUSICA

Cinque Concerti la domenica mattina

alla Sala dei Giganti al Liviano

dal 2 febbraio al 2 marzo 2014 alle ore 11

Domenica 2 febbraio 2014

Giulio Andreetta, pianoforte

1° Premio Concorso Internazionale Andrea Baldi 2013

A. Scriabin	Sonata n. 5 op. 53
J.S.Bach/W.Kempff	Siciliano BWV 10321
W.A.Mozart	Sonata K 331
J.S.Bach/A.Siloti	Preludio BWV 855
H. Villa-Lobos	Ondulando Choros
F. Liszt	Studio trascendentale n. 10 Vallée d'Obermann

Domenica 9 febbraio 2014

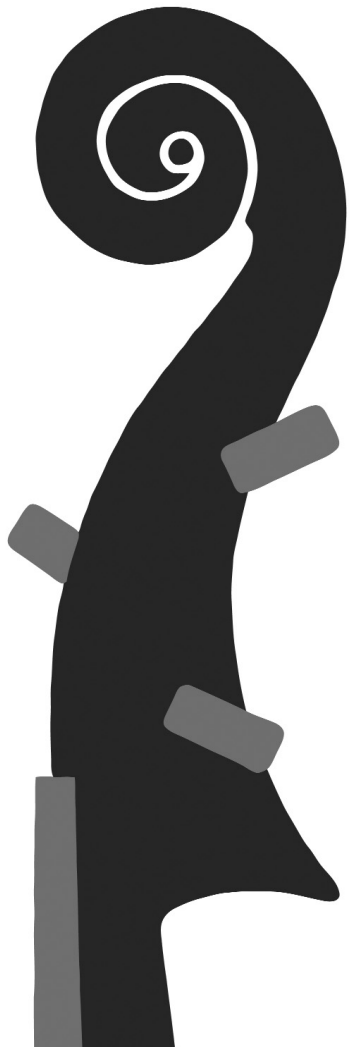
Cecilia Molinari, mezzosoprano*

Marina D'Ambroso, pianoforte

Con una presentazione di **Alessandro Zattarin**

** Vincitrice del Premio Nazionale delle Arti 2013 sezione canto*

G. Rossini	La Regata veneziana Mi lagnerò tacendo Il Rimprovero Adieux à la Vie! La chanson du bébé Agnus Dei da Petite Messe Solennelle Amici, in ogni evento... Pensa alla patria da L'Italiana in Algeri
------------	---



Domenica 16 febbraio 2014

Arianna De Stefani, pianoforte

2° Premio Casella – XXX Concorso Pianistico Nazionale “Premio Venezia” 2013

L. van Beethoven

Sonata op. 81a “Les adieux”

F. Chopin

Notturmo op. 27 n. 2

F. Liszt

Sonata in si minore

Domenica 23 febbraio 2014

Rodolfo Leone, pianoforte

2° Premio LIX Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni 2013

J.S. Bach/F. Busoni

Preludio corale “Ich ruf zu dir,
Herr Jesu Christ”

L. van Beethoven

Sonata op. 57 “Appassionata”

M. Ravel

Gaspard de la Nuit

I. Albéniz

Triana da Iberia

Domenica 2 marzo 2014

Alexander Gadjev, pianoforte

1° Premio XXX Concorso Pianistico Nazionale “Premio Venezia” 2013

J.S. Bach/F. Busoni

Ciaccona in re minore

F. Chopin

Notturmo op. 62 n. 1

Studi op. 25 n. 10, 11 e 12

Fantasia op. 49

S. Prokofiev

Sonata n. 7 op. 83

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Comune di Padova, Assessorato alle Politiche Culturali e Spettacolo - Provincia di Padova, Assessorato alla Cultura - E.S.U. di Padova - Università degli Studi di Padova

Prezzi: Interi Euro 6,00 - Studenti Università di Padova e Studenti Conservatorio Euro 3,00

Biglietti: presso la Sala dei Giganti al Liviano – piazza Capitaniato - mezz’ ora prima dell’inizio del concerto .

Informazioni: Amici della Musica

tel. 049 8756763 – fax 049 8070068

E-mail: info@amicimusicapadova.org



**fondazione
ANTONVENETA**



CARRARO

a Natale regala
Musica!



4 concerti a scelta libera da gennaio ad aprile 2014
euro 50,00

Amici della Musica di Padova

Via San Massimo n. 37, 35128 - Padova • tel. 049 8756763, fax 049 8070068

info@amicimusicapadova.org • www.amicimusicapadova.org • www.facebook.com/amicimusicapadova